

L'interpellanza di quattro consiglieri comunali al sindaco Mosaner
**«La pista ciclabile è incompleta
 Pedoni a rischio sul lungolago»**

RIVA. La ciclabile sul lungolago è un cantiere ancora aperto. I lavori dovevamo finire il 18 aprile, ma ad oggi non sono ancora conclusi. A denunciarlo sono i consiglieri comunali Carlo Modena, Luca Grazioli, Enzo Bassetti, Mauro Pederzoli, in un'interpellanza al sindaco Adalberto Mosaner. «Sono passati due mesi - dicono - la ciclabile è stata aperta "per elezioni" ma sembra che a completarla non ci pensi nessuno». L'intervento, limitato al tratto di spiaggia dei Pini che va da S. Nicolò al condominio Garda, crea un vicolo cieco tale per cui, i ciclisti dovrebbero fermarsi allo stop e di lì torna-

re indietro o proseguire a piedi, invece proseguono sui ponti corrispondenti ai laghetti del Flora e del Du Lac, provocando, disagi ai pedoni. **Altro problema: la ciclabile è percorsa dalle bighe noleggiate all'ex stazione: «Come sono considerati questi mezzi?, si chiedono i consiglieri. Devono procedere sulle pedonali o sulle ciclabili?».** E poi: «Quando finiranno i lavori, se, come e quando verrà regolamentata la presenza delle biciclette (in attesa della fine della ciclabile), se, come e quando sarà presentabile l'ex "triangolo delle bermude" ad ovest di porto S. Nicolò e qual è il percorso per le bighe?».

Luca Mantovani è agli arresti domiciliari

I giudici del riesame lo hanno scarcerato, ma non lasciato libero



Il luogo dove era avvenuto lo scontro

RIVA. Luca Mantovani è tornato a casa, ma l'estate rivana sarà costretto a vedersela dalla finestra: il tribunale del riesame ne ha deciso la scarcerazione, ma disponendo la misura cautelare degli arresti domiciliari. Condizione nella quale dovrà attendere, a meno di ulteriori ricorsi, il processo. Nella notte del 23 maggio il ventisettenne rivano aveva ferito seriamente, con un taglierino, Massimo Toccoli, il muratore ledrense al quale aveva chiesto un passaggio per Arco. Una serie di fendenti menati alla cieca che avevano raggiunto Toccoli al corpo, ma soprattutto gli avevano lesa, probabilmente in un tentativo istintivo di parata, i tendini del braccio. Mantovani era stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio, che resta tutt'ora in piedi. E' probabi-

le in sede di processo una derubricazione dell'accusa nel reato meno grave di lesioni aggravate, ma anche in quell'ipotesi rischia una condanna severa, considerata anche la gravità dei danni fisici sofferti da Toccoli. A pesare come un macigno in questa fase è stato il particolare del possesso, del tutto ingiustificato, di un arma da taglio. Portata in tasca, sostiene l'accusa, proprio con l'idea di servirsene in caso di scontri con altri ragazzi: da qui la presunzione di una pericolosità sociale di Mantovani che ne ha impedito la scarcerazione, per la quale si è battuta la sua difesa. La tesi della reazione difensiva ad una aggressione fisica, sostenuta in aula, non fa venir meno il dettaglio del taglierino portato con sé. (l.m)

© RIPRODUZIONE RISERVATA